

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costo per un anno antecipate lire 37, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricovono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tol-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso. I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si ratificano manoscritti. Per gli autografi giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 6 GIUGNO

Nella sua seduta di ieri l'Assemblea di Versailles ha deciso di rinviare a giovedì la discussione sulla verifica delle elezioni dei principi di Joinville e d'Autun, e ciò dietro domanda di Thiers che dichiarò di non essere ancora giunto ad accordarsi con la Commissione incaricata di riferire in proposito. Egli peraltro ha soggiunto che la Commissione medesima crede che la verifica delle elezioni, e l'abrogazione delle leggi di esilio si devono risolvere assieme, e disse di averle chiesto di non affrettare il suo lavoro, sentendosi egli molto indisposto. Nella stessa seduta fu letta la relazione del Comitato incaricato di esaminare la condotta del Governo della difesa nazionale a Parigi, a Tours, ed a Bordeaux. La relazione conclude domandando un'inchiesta; ma prima di formare un giudizio sulla gravità di questa proposta, bisogna aspettar di sapere quale accoglienza farà l'Assemblea alla medesima. Non abbiamo finora nessuna notizia sulla mozione per prorogare di due anni i poteri di Thiers, mozione che, all'ultima date, doveva pure essere presentata e discussa nella seduta di ieri.

Le tendenze addimostrate dall'Assemblea di Versailles, essendo tutt'altro che rassicuranti per l'avvenire della Repubblica in Francia, è perfettamente spiegabile come già sorga gravissima la questione politica, e già i vari opposti partiti entrino in lizza. Il *Siecle*, il *Temps*, l'*Opinion nationale*, il *Bien public*, il *National*, la *Politique*, l'*Avenir national*, la *Clache*, l'*Indépendance* si pronunziano in favore della Repubblica. La *Liberté* mostrasi invece ben poco preoccupata della forma di Governo da darsi alla Francia; essa crede che « il migliore Governo sia quello che, creato dal soffragio universale, resta fedele alla sua origine e si mantiene colla libertà facendo derivare la sua autorità e la sua forza dalle leggi che rispetta e che fa rispettare senza debolezza e senza prepotenza ». Gli antichi fogli imperialisti, come il *Constitutionnel* e la *Patrie*, si limitano a formare dei vizi assolutissimi per il ristabilimento dell'ordine; ma finora non entrarono nella questione della forma di governo. Pari contegno serba pure il *Moniteur universel*; a su però non si potrebbe attribuire alcuna idea preconcetta di ristorazione bonapartista.

In seguito alla risposta fatta dall'imperatore Francesco Giuseppe all'autorità dei *Reichsrath*, oggi si dice che i deputati dell'opposizione si sono riuniti per concertarsi e studiare il modo di attirare seco i deputati del centro. L'idea di rifiutare il bilancio pare che domini, almeno, se ne parla nei crocchi ed anche nei fogli. Però il rifiuto in massima non impedirebbe la pr-

tica discussione dei capitoli del bilancio; poi, quando questi fossero votati, si rifiuterebbe il tutto. Questo partito sembra che pecchi d'incoerenza; ma (osserva il corrispondente viennese dell'*Osservatore Triestino*) così conviene fare per non allontanare i deputati del centro; questi un poco alla volta si travaglierebbero ed indisporebbero mentre si discutono i capitoli, dimodochè in conclusione farebbero col tempo quel che non osano o vogliono fare in un tratto. Può darsi anche che in conclusione i rifiutanti trovandosi soli si decidano a convertirsi, e, salvo alcuni ostinati, si rifiutino di votare il bilancio.

Da Berlino abbiamo notizie migliori riguardo alla sicurezza che si era manifestata fra il governo ed il parlamento. La *National Zeitung* reca un articolo di fondo il quale sembra indicare la fine, per il momento almeno, del combattimento parlamentare, e ciò tanto più che gli organi uffiziosi i quali gattarono l'allarme nel paese taccono completamente.

Dalla Russia abbiamo un fatto rarissimo in quelle regioni, cioè un'amnistia politica nella quale sono compresi « tutti i rifugiati all'estero e gli esiliati in Siberia per delitti politici ». La nascita d'un figlio del principe ereditario motivò quest'amnistia che indicherebbe, allorchè fosse lealmente praticata, un gran passo verso una politica più moderata da parte del governo di Pietroburgo.

A Monaco, la questione religiosa è motivo di una crisi di Gibinotto. Il signor De Lutz, che sostiene con molto zelo le comunità cattoliche contrarie all'infallibilità contro l'intolleranza dei vescovi, si crede contrariato da suoi colleghi ed offerto di dare le sue dimissioni, se i suoi propositi incontrano ostacoli. Ma siccome il Re è pienamente d'accordo col signor De Lutz, ciò è probabile che non egli, ma i ministri dell'interno e degli esteri cedano il posto.

La società degli intorossi cattolici

Chi ne dubitava, che associazioni fondate dai gesuiti col pretesto di cattolicesimo, non fossero altro che società d'interessi, come ora essi medesimi le chiamano?

Difatti il proposito de' gesuiti altamente manifestato nella *Civiltà Cattolica* contro l'Italia e la sua unità, la libertà e la civiltà moderna, consistono per lo appunto nel raggruppare gli'interessi dei più destri e nel far servire ai propri interessi tutta quella buona gente, che si lascia sedurre dalle false apparenze della loro religione.

busi, ciò sarà lo stesso che averli atti a prestare buon servizio due anni prima di quello che ordinariamente si ottiene dai cavalli paesani puri; potranno quindi durante il terzo anno venir posti in commercio, ricavandone maggior lucro poichè le spese di mantenimento e governo saranno molto diminuite. I villici infine giovanissimi dei loro cavalli, a due anni, non soffriranno le tristi conseguenze che ora soffrono per volerli adoperare prematuramente.

Il cavallo *Wild-Harry* rappresenta un bel tipo del mezzo sangue inglese, che quantunque tarchiato e fornito di dimensioni vantaggiose, pure si mostra snello e veloce trottoatore, prontissimo anzi troppo ardito nell'ufficio suo.

L'*Abbojan* è un cavallo che veane a surrogare l'orientale p. s. dello scorso anno morto rapidamente, e se esso non presenta i caratteri della purezza del sangue che possedeva il suo antecessore in compenso ha più unità di forme, e veduto al passeggi, o nel disimpegno di sue funzioni, si comprenda subito qual nobile sangue scorra nelle sue vene, e quanta sia l'energia vitale di cui è dotato. Esso ha comuni i pregi dell'indole de' suoi conterranei, specialmente perchè si distingue per bontà ed intelligenza. Benchè d'anni 14 questo Stallone serva tutto il suo vigore giovanile, e le sue forme non peccano di alcunchè di anti euritmico, né trovansi offesi da difetti acquisiti; le sue articolazioni i suoi tendoni sono pronunciati ed asciutti quanto quelli di un puledro non ancora adoperato, ed è impossibile vederlo in moto senza rimanere sorpresi del suo brio, e del'eleganza ed elasticità del suo incedere. Questo stallone ebbe a servire in varie stazioni di monta, ed era ricercatissimo per il numero e l'eccellenza dei prodotti ottenuti. Quanto poi il sangue orientale sia opportuno per incrociare colla nostra razza cavallina non è mestieri qui di ripetere perché molto si è detto e scritto in proposito, particolarmente facendo emergere l'omogeneità ed i speciali vantaggi che si ritraggono da

Che cosa vogliono, che cosa fanno essi? Vogliono danaro e potenza; e raccolgono dovunque danaro e cercano d'impadronirsi delle opere pie, delle rappresentanze e di formarsi sudditi e clienti per padroneggiare dai loro segreti conciliabili la società.

Tutto si risolve nell'approfittare del lavoro altri e nel vuotare le altrui saccoccie; tutto nel provvedere a' propri interessi e nel godere oziosamente del bendiddio.

Raccolgono ora come hanno fatto sempre gli oboli, le sostanze tolte alle famiglie coi testamenti, godono per sè i grassi bocconi e dispensano le briciole agli effemati per farsene degli strumenti, vogliono costruire una vasta camorra, la quale avvolga la Nazione intera in una rete d'insidie, e soffochi la libertà ed il progresso.

Ora questa associazione degl'interessi, questa camorra gesuitica va stabilendosi per tutta l'Italia, come già fece altrove. Essa generò non pochi fastidii al Governo ed al paese nel Belgio, e nella parte cattolica della Germania, ed inoculò alla Francia quella corruzione che dal Trocadero si disse italiana, e si doveva chiamare gesuitica, giacchè si difondeva dalla sede del gesuitismo impadronitosi della curia papale. Questa setta lavora adesso per la restaurazione dei Borboni e di tutti i principi assoluti che erano in lega con lei. Essa sogna di rimettere sotto alla sua tutela il mondo. In Italia comincia, come al solito, sotto a forme modeste ed insidiose e si dà l'aria di essere la tutrice della religione, cui essa non ebbe mai; ma verrà tempo in cui metterà in moto tutte le sue macchine, se i veri amici della religione e della patria la lascieranno operare rimanendo indolenti od indifferenti.

La cospirazione ha assunto ora un aspetto veramente delittuoso contro alle leggi dello Stato ed alla Costituzione ed all'unità della patria; poichè non dissimula la setta malvagia, che il giorno 16 giugno è destinato da lei a fare una manifestazione a favore della restaurazione del Tempore, nella speranza che ciò giovi a dare maggiori speranze ai legittimisti di Francia, i quali possa avranno da operare questa restaurazione con una nuova spedizione di Roma contro l'Italia. Certo non tutti quelli che si sono lasciati abbindolare ad entrare in quella lega internazionale, ausiliaria di quella che cadde testé a Parigi, vedono tutte le conseguenze a cui

mirano i promotori di questa società degl'interessi cattolici, della raccolta del tributo dell'obolo, e delle dimostrazioni antiunitarie, ma la mira ultima della legge sette è pur questa.

Non creeranno un pericolo per l'Italia, ma una dannosa distrazione da tutto ciò che più le importerebbe di fare. L'Italia vuole intrursi, vuole lavorare, progredire economicamente e civilmente; ed essa dovrà occuparsi a contendere con questi *revenants*, che vogliono incatenarla ai loro scopi egoistici ed immorali, e corrutori. Peggio, dunque gli italiani, se a questi ci costerà chiamarono forza compatta, che deve assicurare la vittoria al partito degl'interessi gesuitici, non dobbi opporsi qualcosa più che l'azione individuale. La camorra hanno sempre creato la necessità di costituire una forza sociale a tutela della società. Ma che i liberali operino sempre all'aperto e rifuggano da ciò che somiglia ai procedimenti nascosti della setta gesuitica, che tende all'oscuro le sue insidie alla società ed alla Nazione italiana.

ITALIA

FIRENZE. Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

Il Senato votò un ordine del giorno proposto dal generale Menabrea, ed in cui è molto chiaramente manifestato il desiderio che il governo provveda efficacemente alla difesa del paese. Il ministero lo ha accettato, ma come farà a mantener l'impegno se non si aumentano i bilanci della guerra e della marina?

Questa discussione del Senato è frutto della preoccupazione e delle inquietudini da cui sono invasi gli animi. A tutte le altre cagioni più o meno giustificate, di diffidenza verso la Francia, s'aggiunge ora la quasi certezza che i Borboni rioccuperanno quel trono. E già si aspetta ch'essi facciano qualche tentativo per restituire al Papa le perdute province e ricondurre la loro famiglia a Napoli e a Madrid. Le fantasie si riscaldano, e la guerra alla Francia è già dichiarata in molti caffè e nelle colonne di qualche giornaluccio; e quel che è peggio è creduta inevitabile, in un tempo più o meno prossimo, anche da uomini autorevoli e non facili a lasciarsi spaventare.

Tutte le voci relative ad armamenti delle fortezze, a considerevoli provviste di munizioni, ecc., ecc., sono certamente esagerate, ma neanche si può dire

quest'unioni di sangui. E tale miscela è tanto più a raccomandarsi quanto più le cavalle fattrici si accostano alla purezza della razza indigena, quelle di mezzana grandezza, ed anche le croate, le dalmate riescono adattatissime per lo stallone orientale che quest'anno si trova in Udine. Molti osservano che i prodotti che da esso derivano peccano piuttosto di leggerezza, ma che importa dirlo io che quelle ossi, quei muscoli quei tendini abbiano med'occhi dimensioni, qualora sono costituiti da elementi così perfetti, e forniti di tanta forza vitale da formare un assieme di organi di sorprendente resistenza? Abbiamo talvolta l'esempio di tal fatto di cavalli, che si vedono trascinare si enormi pesi che sembrerebbe a prima giunta impossibile, paragonando la loro piccola corporatura colla gravità del carico; mentre per lo contrario c'imbattiamo sovente in cavalli di grandi proporzioni, anche di giovane età, ma discendenti d'ignobile razza che prestano pessimo servizio ed appena adulti veggansi colle gambe coperte da gonizzze, da sopraossi, e spesso coi muscoli reumatizzati, essendo questi cavalli sensibilissimi ai cambiamenti di temperatura ed alle intemperie delle stagioni. Oltre a ciò è da rimarcarsi che i puledri di mezzo sangue orientale ottenuti finora spiegano la bellezza e lo sviluppo delle loro forme dopo il 2^o anno d'età, e che i prodotti di questo incrocioamento, come si suol dire patriziano, per modochè oltre che ereditare dal padre le qualità morali che distinguono la razza orientale, esso loro trasmetta molti pregi della sua struttura particolarmente l'eleganza, la bella intaccatura del capo e della coda, la finezza del mantello, il portamento gagliardo, prerogative che gli derivano dall'essere il cavallo orientale, e l'arabo in specie, un tipo veramente naturale e fisso, creato per forza propria e non già frutto degli artifizi dell'uomo, per cui i cavalli che discendono da quel nobile ceppo hanno tempa oltremodo resistente alle cause morbose, hanno vita lunga e sana, invecchiando assai tardi. È impossibile quindi non dare la prefe-

renza a questi egregi destrieri, che, uniscono alla agilità una grande resistenza, alla fatica, e alla docilità un'intelligenza meravigliosa; sulla loro velocità poi il pubblico pronunzia il suo verdetto fra pochi anni, allorquando vadrà cimentarsi alle corse i figli di Kocchel-Agno, e di Abbajan.

Però ad onta della ben dimostrata valenza dei cavalli profferti in quest'anno alla stazione di Udine vi si osserva diminuito il concorso delle cavalle, fatto che deriva in gran parte dalla comparsa di alcuni cavalli stalloni privati nel Distretto che incominciarono, benchè prematuramente, a disimpegnare l'ufficio di riproduttori, ai onta che loro manchi la qualifica di approvazione. Benchè col ricorrere a queste monte irregolari i proprietari vengono a rinunciare ai molti premi che per vari anni sono stabiliti, ed ai quali i soli prodotti di stalloni governativi o di privati approvati hanno diritto a concorrere, non di meno quei proprietari adescati dalla modicità dei patti che regolano la concessione del salto, mancano le loro cavalle a far coprire da questi stalloni. Anche la carestia dei foraggi, è un'altra cagione di questo scarso concorso, e gli allevatori perciò non pensano ad accrescere il loro bestiame cavallino, dando piuttosto la preferenza al aumento degli animali bovini. Pur tuttavia i premi annui stabiliti per le esposizioni ippiche Provinciali, la ricerca aumentata dei nostri equini, gli alti prezzi a cui salgono, l'acquisto di puledri che in maggior numero, e con più regolarità verrà fatto per cura del Governo, la possibilità di fare l'allargamento col sistema economico della metà, e che è attuabilissimo anche tra noi, dovrebbero essere uno sprone per i grandi possidenti non solo, ma anche per quelli di censi mediocri a far progredire l'industria ippica del paese, giovanosi di queste circostanze topografiche tanto favorevoli per ricavare distinti prodotti, pari alla grande fama che hanno meritatamente acquistata i cavalli friulani.

Il Medico-Veterinario
T. ZAMBELLI.

che siano prive di fondamento. Le parole stesse pronunziate in Senato dall'on. Lanza dimostrano che il ministero non è interamente sicuro e tranquillo riguardo all'avvenire.

— Secondo l'*Italia Nuova* ieri doveva riunirsi la commissione parlamentare d'inchiesta sulla marina. Speriamo che dessa no' suoi lavori si ispiri a quei sentimenti che distinsero i recenti discorsi alla Camera degli onorevoli Sandri e Maldini, e quelli al Senato degli onorevoli Ribotti, Bixio, Menabrea e Gialdini. È tempo che la marina torni in onore, e che l'Italia riprenda quel posto che le si compete.

— Nella *Gazzetta Ufficiale* si legge:

I telegrammi pervenuti da tutte le provincie del Regno annunciano essersi celebrata la festa nazionale con numeroso concorso delle popolazioni, lumineuse, largizioni ai poveri, deliberate dalle rappresentanze municipali, e dagli Istituti di beneficenza, ed altri pubblici festeggiamenti, col massimo ordine e malgrado il tempo fosse in molti luoghi cattivo.

A Roma col concorso di tutte le autorità e le acclamazioni della popolazione, furono solennemente inaugurate in Campidoglio l'effigie marmorea di S. M. e le due lapidi poste a ricordare l'una la votazione del plebiscito delle romane provincie, l'altra l'alto generosità del Sovrano che nel disastro della inondazione del Tevere, lo scorso anno, accorreva a confortare ed a soccorrere i gravi lutti onde era la città afflitta.

Nel pomeriggio S. A. R. il principe Umberto passava la rivista della guardia nazionale e delle truppe di presidio, alla quale assisteva pure S. A. R. la principessa Margherita. I RR. Principi furono oggetto di splendida ovazione.

La sera tutta la città splendeva per generale e bellissima luminaria.

Roma. Il primo ministro che si installerà a Roma sarà il ministro degli affari esteri, Visconti Venosta. Egli vi andrà fino dal 4° luglio, col suo gabinetto particolare, nel palazzo Valentini. Il ministro dell'interno pensa a cangiare locale, e tratta per il palazzo Bianchi. Il ministro d'agricoltura e commercio sarà a Roma il 5 luglio con alcuni impiegati. (G. di Roma)

ESTERO

Austria. Secondo qualche giornale di Vienna, il conte di Chambord fece vendere in Wiener-Neustadt tutti i cavalli delle sue scuderie, compresi i suoi più prediletti, e si recò con tutto il suo seguito ai confini di Francia presso Nizza, il che sembra significare che egli nutra realmente la speranza di salire al trono di Francia sotto il nome di Edoardo V.

Francia. A Fontainebleau vengono scoperti altri incendiari, i quali volevano appiccare il fuoco alle foreste dello Stato che devono servire di pegno ai grandi imprestiti per pagare l'indennità della guerra alla Prussia. Questi tentativi degli incendiari a Marsiglia, a Fontainebleau ed in molte altre località della Francia incutono terrore perfino agli Inglesi, dei quali si fa organo il *Times*, deplorando tante perversità nella nazione più incivilta e prevedendo ulteriori e maggiori sventure in Francia e nell'Europa.

— Il *Journal de Genève* ha da Versailles: « Una lettera del Principe Napoleone al signor Giulio Favre accusa gli nomini del 4 settembre, e conclude dicendo che la sola base di Governo per la Francia, la sola fonte a cui attingerebbe la legittimità e la forza, è l'appello al popolo, che la Francia chiede e ch'essa deve esigere. »

— Leggiamo in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Fra gli nomini che s'ingabbiarono nella Comune, trovo alcuni nomi che realmente mi sorprendono e meritavano una miglior sorte. Qual fatalità vi spinse Courbet artista di talento e di merito? Flourens era un giovine prode e generoso, accessibile a sentimenti nobili, incapace di partecipare agli atti di furibondi incendiari. Federico Morin, un letterato di molta erudizione, ex professore di filosofia a Lione, scrisse due grossi volumi sulla somma di S. Tommaso, opera apprezzata dai critici, poi ad un tratto si史tico con Vauvillot, s'indispetti e dopo la morte della moglie divenne mentecatto, e finì repubblicano scarlato. E Delescluze l's'io non avessi con lui conversato a lungo nell'anno 1867, quando si redigeva il *Panteon dell'Industria*, giornale economico, trattando maestrevolmente e con senso disciplina commerciali ed industriali, se non avessi sentito dalla sua bocca quanto era disinteressato e leale, se non conservassi qualche riga scritta da lui, dove manifesta il suo probro carattere, avrei creduto, leggendo i suoi proclami come membro della Giunta e delegato della Comune, ch'ei fosse diventato una fiera sibonda di sangue umano. Eppure se Delescluze invece di essere stato esiliato a Cajena sotto l'Impero, fosse vissuto a casa a isto di una buona sposa ed affettuosi figli, ei sarebbe rimasto al par di ogni altro un brav'uomo ed un buon cittadino.

— Scrivone da Parigi all'*Italia Nuova*:

In questo momento, l'assemblea è scissa, agitata, sconvolta dalle passioni politiche. Saprete che la dimissione del signor Ernesto Picard, ministro dell'interno, fu provocata dai legittimisti. Qui non si crede che dopo ciò, essi rimarranno tranquilli. Il

signor Thiers non è abbastanza reazionario per loro e vogliono disfarsene. Il caso è grave, il tentativo imprudente.

Comunque sia, qui si afferma che anche gli orleanisti e gli imperialisti vogliono uscire dal provvisorio e sciogliere di un colpo le arduo questioni finora saviamente aggiornate. Gli orleanisti sono molto prudenti. Essi lavorano, senza dubbio; ma quasi nessun risultato del loro latente lavoro appare alla superficie.

Gli imperialisti, invece, lavorano spartamente. Dopo Sedan, essi hanno guadagnato molto terreno. A Borsigues, i Corsi erano soli a difendere Napoleone. A Versailles, il generale Changarnier ha giustificato l'armata di Metz ed il maresciallo Bazaine in mezzo agli applausi della Camera. È in principio di una riabilitazione, di una restaurazione dei Bonaparte? Qui molti lo credono.

Nell'assemblea, il partito imperiale è nondimeno ancor debole. Esso si agita al di fuori, cerca e trova proseliti nelle amministrazioni e nell'esercito. Il maresciallo Mac-Mahon, invita gli abitanti di Parigi a riprendere le loro abituali occupazioni con un proclama breve e laconico. Egli non fa la più lontana allusione politica. Eppure molti persistono a vedere in lui il futuro reggente dell'impero.

La stampa tratta queste ed altre questioni con molta leggerezza. Parte è venduta; parte si baracca, ondeggia, affio di trovare chi la compri. Del resto, gli odierni scrittori francesi si fermano molto volentieri alla superficie delle cose, hanno ripugnanza a scrutare il fondo. I giornali, in questi giorni si limitano a registrare il numero delle case arse, dei monumenti distrutti, degli arresti e delle fucilazioni. Ogni articolo somiglia ad un inventario.

Io non vi parlerò più delle rovine. Farne la descrizione esatta, vera, fedele è impossibile. Qui e là, le case fumano tuttora. L'Hôtel del Ville è completamente distrutto. Le Tuilleries sono screpolate in molti punti, e vi si vede, come al castello d'Heidelberg, il cielo a traverso le finestre.

All'ultim'ora mi si apprende che le esecuzioni sommarie cesseranno domani, completamente. Da varie case si è continuato a tirare ieri ed oggi dei colpi isolati di fucile e di revolver contro gli ufficiali. Un tentativo di assassinio sulla persona del generale di Cisey ebbe luogo stamane. Non si sa ancor nulla del signor Pyat e del signor Paschal Grousset, membri della Comune. Tutti gli altri sono morti o prigionieri.

— Il corrispondente speciale del *Times* telegrafo da Parigi:

È rimarcabile l'assenza di ogni movimento o di ordine in Parigi. Forse perché l'attenzione è concentrata sui cambiamenti politici che si stanno mettendo a Versailles. Gli arresti continuano sempre, ma essi sono diventati così familiari che non eccitano più la curiosità. Si spera che per domani tutto sarà compiuto in proposito, e che verranno rimossi i meno difficili i traffici e le contrattazioni. L'apprensione generale per ulteriori incendi ed assassinii si è rapidamente diminuita, e adesso ciò che sveglia un qualche timore non è altro che la possibilità di qualche malattia epidemica, che può fra le altre cause derivare dalle cattive condizioni fisiche a cui una gran parte della popolazione è stata ridotta. La vendita di vari combustibili è stata strettamente proibita. Molta gente si affolla intorno ai corpi dell'arcivescovo di Parigi e di monsignor Sarah, che sono esposti nel palazzo arcivescovile, via Grenelle, faubourg St-Germain. Sono state sequestrate tutte le carte di Felice Pyat, se cui molte lettere, in cui domandava l'immediata esecuzione di tutti gli ostaggi. Fu tirato un colpo di fucile da una finestra contro un gendarme a cavallo, ma non venne colpito.

Nel quartiere di Belleville i soldati riconoscono di andarvi alla spicciola, per timore di essere assassinati. La vendita dei giornali per le strade è proibita. I giornali di Parigi annunciano che i legittimisti e gli orleanisti si sono chiaramente intesi rapporto alla successione. Si stanno facendo dei preparativi per rialzare la colonna Vendôme. Sono state prese energiche misure per prevenire la minaccia pestilenza che potrebbe scoppiare dalla gran quantità di corpi che giacciono mezzo sepolti per le vie di Parigi. Oggi molti treni hanno percorso la strada fra Versailles e Parigi. A Bercy è stato arrestato un certo Lelanne, che si spacciava per colonnello, e che ha avuto una gran parte nell'incendio dei monumenti di Parigi. Una donna per nome Leonilda Roremelle è stata pure arrestata come compromessa per lo stesso affare. Il disarmo della guardia nazionale continua senza difficoltà, ma in alcuni punti di Belleville vi sono stati dei casi di ostilità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Ancora sull'amministrazione del Monte di Pietà. Stampiamo il seguente articolo, che venne raccomandato alla nostra imparzialità, e che concerne argomento interessante un benefico Istituto della città nostra:

Ho letto con piacere la risposta che la Direzione di questo Monte di Pietà, sebbene un po' tardi, si è compiaciuta di dare nel *Giornale di Udine* N. 416, al mio articolo concernente alcune possibili riforme da introdursi, per miglior indirizzo nell'amministrazione di quell'Istituto di Beneficenza; e mi giova confessarlo che da quella lettura ebbi il conforto di rilevare che mi era apposto al vero colle mie idee esposte in quell'articolo, dacchè dal complesso,

della risposta io scorgo una conferma del bisogno dei provvedimenti da me accennati per conseguire migliori risultati dall'amministrazione dell'Istituto medesimo.

E poichè la Direzione stessa cortesemente dichiara di aggiudicare ognora, e di farsi carico di quelle proposte che abbiano per obbiettivo l'immejamento economico di quell'Istituto, alle sue sollecite cure affidato; mi faccio acimo di aggiungere altre idee rilevanti appuato quella benefica Istituzione, e che formano appendice e complemento a quelle svolte da me.

Tengo conto anzitutto, e mi è debito tributarlo il dovuto encomio, dei generosi sentimenti che dessa nutre verso i suoi impiegati; e poichè non discosse la miseria con l'azione in cui versa i medesimi, pel tenissimo soldo che ora percepiscono, voglio credere che non lascierà ad altri il merito di promuovere il loro benessere, ma colla nobiltà d'animo che la distingue vorrà farsi sollecita iniziatrice di quei provvedimenti che giovin a migliorare la loro posizione economica. Tanto più che l'attuazione del nuovo Statuto, per le pratiche di Legge che si richiedono alla sua sanzione, potrebbe ritardare ancora di molto, con notabile pregiudizio di quei poveri impiegati, che dovrebbero così attendere il sollevo di cui tanto abbisognano. Il sistema del sussidio da essa proposto, oltrechè essere insufficiente, è anche troppo umiliante per chi deve ogn'anno implorarlo, ed è altresì incerto, potendo varare delle velleità di opposizione.

Tengo conto delle assicurazioni date dalla Direzione di voler alacremente provvedere a togliere il lamento inconveniente delle assai scarse sovvenzioni sui pegini non preziosi.

E di troppo vitale interesse per la classe povera e per l'Istituto, che cessi in proposito ogni ulteriore reclamo, ed io sono ben sicuro che la Direzione non mancherà in questa bisogna, di far valere tutta la sua autorità perché il Regolamento venga indeclinabilmente osservato.

Tengo altresì conto delle assicurazioni della Direzione relativamente alla cessazione del bisogno di ulteriori lavori di restauro all'Eificio del Monte, e confido quindi che d'ora innanze non si faranno per quest'oggetto che quelle lievi spese occorrenti all'ordinaria annua manutenzione.

Sono assai dubbio sulla necessità di conservare il posto di Sintesi perché funziona anche come secondo custode dell'Istituto. Io credo che coll'abbondante personale di basso servizio che stipendi il Monte, come facchini ecc. potrebbe sopprimere anche a quelle mansioni.

Non mi soddisfa punto, (la Direzione mi permetta di dirlo) le spiegazioni da essa date circa il sistema che tiene il Monte di trattare le sue operazioni in valuta metallica.

Quei schieramenti sono troppo laconici e lasciano molto a desiderare dal lato della persuasione. Oltre ai danni da me antecedentemente avvertiti, per la parte a proposito dell'Istituto, dolorabili da qual sistema, io voleva implicitamente comprendere anche quelle altre conseguenze che possono pregiudicare l'interesse dell'Istituto coi pagamenti di ogni natura che vengono fatti in effettiva moneta.

Quanto poi concerne le ragioni adotte dalla Direzione per giustificare l'omissione degli esperimenti d'asta per l'affidanza dei locali al pian terreno del Monte, mi riporto pienamente a quanto dissi sul proposito nel primo articolo; nel quale, prevedendo le eccezioni che d'essa poteva opporsi, dimostrai a tutta prova, come i riguardi di sicurezza e di decoro dell'Istituto non sarebbero compromessi, colle cautele da me avviate.

La Direzione puntellandosi anche al concorde voto della Commissione, incaricata di rivedere il nuovo Statuto del Monte, e del Consiglio Comunale, mette fuori di questione l'opportunità di sopprimere uno dei tre Guardarobe.

Io, per quanto autorevole debba essere per me il voto di quei due onorevoli consensi, mi permetto di nulla meno d'insistere sulla convenienza di soprimerlo, od almeno di fare nuovi studii per vedere se realmente torci necessario di conservare l'attuale organismo.

In appoggio a queste mie vedute, mi trovo in dovere di aggiungere le seguenti osservazioni:

Secondo l'attuale ordinamento, i Guardarobe del Monte sono tre, uno per l'impegno ed uno per il disimpegno e rimessa, ed il terzo, che sostanzialmente non differisce nelle sue operazioni del secondo, per cui non è che un'appendice di quest'ultimo.

Studiando bene quindi quel meccanismo, è ovvio conchiudere alla convenienza di mantenere soltanto i due Guardarobe per l'impegno e disimpegno, e così si otterrebbe una più equa distribuzione ed un più sollecito disbrigo dei lavori, con notabile economia di tempo nei concorrenti, principale fattore di prosperità.

In tal modo si concilierebbe un risparmio di spesa all'Istituto, e si toglierebbe gli Impiegati dell'ultimo, poco o nulla occupati, dalla noia dell'inazione, mentre tocca vedere gli Impiegati all'impegno, disimpegno e rimessa, che si tormentano per eccesso di lavoro, ed alla fine delle ore d'ufficio sortirsi stanchi ed abbattuti di forze per soverchia occupazione.

Per convincersi di questo, basta ascondere le scale del Monte in giorno di mercato, ed in circostanze di maggior affluenza di gente, e si vedrà questo avvicendarsi di neja e di sfinimento.

Sebbene non divida colla Direzione il timore che coll'attivazione del taglio Bottente s'impressionerebbe sinistramente il popolo, perché sono d'avviso che quando le sovvenzioni fossero date in più giusta misura, poco importerebbe al peggiore il pagamento di una tenissima tassa, tuttavia non vedo motivo di far repliche in proposito, dal momento

che scemate le spese, ed accresciuta lo rendito del Monte nei modi accennati nel primo articolo, e in questo, si verrà a migliorare l'Amministrazione del Monte per modo da poter provvedere ai bisogni dei suoi impiegati ed aumentare il suo capitolio.

E qui mi cade in occasione di dire che la pianificazione del numero personale addetto al servizio di quell'Istituto potrebbe benissimo venir modificata e ristretta, senza minimamente temere di veder inciampato il regolare andamento degli affari.

Questo compito però meglio che a me, spetta chi conosce più da vicino l'importanza e la natura dei lavori di quell'Istituto. Detto questo non posso lasciare inavvertito un altro argomento, che io stimo troppo essenziale, perché non abbia di esso ad occuparmi, voglio allora al nuovo Statuto Organico del Monte, conformato secondo la Legge 3 Agosto 1868 sulle Opere Pie, e che per Decreto Reale entrò in vigore in queste Province col 1 Gennaio 1868.

Secondo lo spirito di quella Legge alla Amministrazione individuale vanno sostituite quelle collegiali che si rinnovano nei loro membri a periodi determinati.

Pel modo con cui si reggono quelle Amministrazioni collettive, e pel sistema prescritto di trattare gli affari con deliberazioni e suffragi palessi segreti, secondo gli oggetti, sparisce ogni possibilità di assolutismi e di voleri non disputati, e si avrà una maggiore garanzia di una buona amministrazione.

La stabilità dell'ufficio di Direttore e del Amministratore, li sottrae al controllo, almeno diretto, della pubblica opinione, per lasciarli soltanto responsabili dinanzi all'Autorità Governativa, la quale non può e non deve guardare che all'osservanza della legge e sindacare la gestione materiale degli Istituti Pie non mai seguirà in tutte le sue operazioni di dettaglio, per conoscere la gestione morale, e giudicare quindi della lealtà e coscienza dell'Amministrazione, cose queste che non sfuggono certamente all'oculata opinione cittadina.

E perciò parmi ragionevolissimo che in ossequio alla Legge, si ponga anche per nostro Monte in attività quest'Amministrazione coll'ufficio, onde il pubblico possa alla sua volta esercitare il diritto di eleggere e giudicare chi avrà a presiederlo.

So chi cessa di carica avrà bene meritato, non vi è dubbio che sarà rieletto, ed in ciò avrà lode ed il compenso al suo passato.

Faccio quindi appello al conosciuto zelo e distinzione della Prefettura e della Deputazione Provinciale per tuttociò che interessa il pubblico bene, onde ciascuna nella sfera delle rispettive attribuzioni vogliano promuovere la sollecita attuazione del nuovo Statuto del Monte. Né posso dar fine a questo scritto senza rivolgere altresì al Municipio due parole per interesserlo ad occuparsi con leni nell'istituire la Congregazione di Carità, cui sarà anche devoluta l'Amministrazione di certa Pia Fondazione, ora affidata al Monte, sotto il titolo di Commissari come rilievo dal vecchio Piano organico caducom'è.

Scopo di quelle Pie Fondazioni è di soccorrere con grazie dotali giovani poveri maritandate. Per quanto sento quelle grazie sono tutte, più o meno di pochissima entità.

Se anticipamente con quelle esigue somme si ottenga l'effetto di aiutare questi giovani a farsi il corredo nuziale, oggi quelle somme, per le misere condizioni dei tempi, sono una vera derisione.

Con una migliore Amministrazione di quei Patrimoni, si avrebbero maggiori fondi disponibili e si potrebbe quindi aumentare l'importo delle doti, restringendo anche il numero delle grazie.

Inoltre per giovare il più che sia possibile a queste povere donzelle, si potrebbe nel domani dell'estrazione delle grazie, in luogo delle cartelle che si rilasciano a quele favorite dalla sorte, depositare le rispettive somme nella Cassa di Risparmio, e rientrare al loro nome i Libretti corrispondenti da consegnarsi ad esse dopo seguito il matrimonio, verso produzione del certificato relativo; e quindi accadrebbe che molte, maritandosi qualche anno dopo d'essere state graziate, riceverebbero la lotta per tal modo incrementata.

Spese sostenute dal Municipio	
Tassa, serviti e gas	L. 86.20
Stampa	18.-
Mobili	10.-
Pianoforte	12.-
Parrucchiere	8.10
Orchestra	46.70
	<hr/>
	L. 175.00

Udine 4 giugno 1874.

Da Pordenone ci scrivono riguardo le Conferenze Magistrali iniziata dallo zelantissimo nostro Provveditore cav. Rosa, che loro dedica tutto se stesso con tanto disinteresse e amore dell'istruzione pubblica, quanto segue:

« Alle Conferenze Magistrali tenutesi dal R. Provveditore agli Studi in Pordenone nei giorni 1, 2 e 3 del corrente mese, convenne, malgrado il cattivo tempo, numerosi uditorio che seppe pigliare bella e profittevole parte a quelle lunghe e sonde lezioni.

Il Commissario Distr. sig. Morelli, il Sindaco del Comune sig. cav. Candiani, il Direttore Scolastico Distrettuale di Pordenone Ingegnere Lucio Poletti, il Direttore Scol. Distr. di Sacile Ingegnere Sartori, il sopraintendente Scolastico di Pordenone D.r Ellero vi assistettero e vi parteciparono.

Specialmente è giusto notare che il Direttore Poletti ed il sig. Sindaco Candiani abbiano nei modi più convenienti e squisiti addimostrato al R. Provveditore quanto apprezzassero l'opera eminentemente educativa iniziata a Pordenone.

Noi applaudiamo a quanti cooperano ai buoni risultati delle Conferenze, dalle quali molto beneficio ci attendiamo per le nostre scuole. »

La Festa Nazionale a Sacile. Riceviamo da Sacile la relazione seguente, che stimiamo opportuno di pubblicare perchè completa il cenno stampato in proposito nel nostro giornale del 5 corr.:

In onta al cattivo tempo, anche in quest'anno si festeggiò con qu'che solennità a Sacile il 1° dello Statuto.

La città era festivamente imbandierata; a cura del Municipio fu distribuito pane ai poveri, e si estrassero a sorte parecchie grazie a favore delle più bisognose famiglie; la banda cittadina suonò piacevoli pezzi e allegre marce, e alla sera dai Dilettanti filodrammatici si diede una rappresentazione a totale ben-ficio dei poveri ancora.

Ma ciò che resse più bella la festa si fu la presentazione della nuova bandiera di queste scuole. Bello era il vedere una el-ta d'no venti fanciulle, messe a gala e tutte compostezze, recarsi in piazza, sotto la pubblica loggia! Circa ottanta fanciulli poi, con passo franco e in contingente veramente militare, di quelle facevano un effetto non certo minore! Si schierarono su quattro file e a suon di musica per il lungo della loggia, d'innanzi alla riunita Rappresentanza Municipale. — Vi fu un momento di solenne, profondo silenzio... Qui due giovinette, delle migliori di Classe 4^a, d'apertesi dalle compagne, si avvicinarono al Sindaco: l'una portava la bandiera (di seta e ricamata in oro dalle alunne sotto la direzione della Maestra di 4^a); l'altra con belle parole e con buon garbo la porgeva al Sindaco stesso. Il quale, da quell'egregio uomo che è, disse pochi, ma significanti e ben conosciute parole, — tendenti ad ispirare nell'animo de' fanciulli l'amore allo studio, al lavoro, alla Patria, — e consegnò nelle mani di piccolo altiere il nuovo vessillo — e presentava così alla riunita scolaresca delle Scuole Elementari M. schili di Sacile.

Era proprio commovente spettacolo!

Anche il piccolo sifere, sebbene con molta e manifesta agitazione, pronunciò qualche parola di ringraziamento all'integerrimo Sindaco, alle alunne; e, interpreto del sentimento de' suoi condiscepoli, fece promessa di sempre più studiare e di adoperare in modo da essere degni della Patria. Conchiuso con un evviva alla nuova bandiera e al Sindaco Eglio.

Il Maestro di ginnastica aggiunse quattro belle parole anch'egli. Parlò dei vantaggi che si traggono dalla ginnastica, osia dallo invigorimento del corpo; e anch'egli chiuse con un evviva alla Onorevole Rappresentanza Municipale, alla bandiera, alla Patria.

Io e i bravi giovinetti dieci erano tenuti alla funzione, facendo mostra della loro abilità ginnastica con balli e svariati esercizi, al pubblico riusciti al molto aggrado.

A chi ci scrive da Buttrio rispondiamo che, avendo egli omesso di firmare la sua lettera ed essendo noi privi perciò di ogni garanzia circa la verità di quanto in essa è esposto, dobbiamo astenerci dal pubblicarla. Questo avviso valga anche per gli altri che ci scrivono senza firmarsi: la Redazione può acconsentire al desiderio di omettere nel giornale il nome del corrispondente, ma non può assumersi la responsabilità di informazioni che non sa da chi le siano dirette.

Stagione. Dai giornali sappiamo che sono parecchie le provincie ove si lamenta nella stagione un andamento strano e insolito. In luglio, essi dicono, indica che si è nel mese di giugno; ma, al di fuori di questo, nulla impotrebbe di credere di essere invece in autunno. Ai giornali che ci danno queste notizie della stagione, noi dal nostro canto annunciamo che anche nella nostra Provincia si verifica lo stesso caso, avendosi ogni motivo di supporre che sia stato esteso anche ad essa il decreto che assilla il mese di giugno ai mesi d'autunno.

Società di Navigazione. La Gazzetta di Venezia ha da Firenze:

Il Governo è esso soddisfatto che i tentativi fatti per l'istituzione d'una grande Società di navigazione fra Venezia e le Indie promettano qualche serio risultato, e posso anzi assicurarvi in modo positivo che il Governo è disposto ad accordare una sovvenzione a questa nascitura Società nazionale, in preferenza d'una Società estera, qualunque essa sia.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Bruxelles, 5. Non si conforma la nomina di monsignor Duponchel ad arcivescovo di Parigi.

Il processo contro Rochefort è incominciato oggi. Credesi che la sentenza sarà pubblicata domani.

Versailles, 5. Thiers sciolse la Commissione dei 15 da lui nominata per assistere nelle questioni relative alla guerra civile.

— Dai dispacci dell'Osservatore Triestino:

Grazia, 6. La luogotenenza sciolse la Società per la coltura degli operai a motivo di mene pericolose allo Stato. In segno a ciò, ebbero luogo assembramenti dimostrativi da parte degli operai.

Berlino, 6. L'Imperatore di Russia passerà in rassegna a Coblenza il reggimento della guardia Imperatore Alessandro al cospetto della Czarina.

Il principe Bismarck presentò al Consiglio federale un progetto di legge per soccorrere i militi della landwehr che ritornano in patria, nel senso della proposta Bunsen.

— Tra il nostro Governo e quello austriaco si sono iniziati le trattative per la determinazione del punto di litorale che deve servir di confine presso porto Buso. La fissazione di questo punto, rimasta fino ad oggi in sospeso, sembra si possa adesso definitivamente stabilire, essendo tra le due parti intervenuti accordi molto conciliativi.

(Corr. Ital.)

— È giunto a Firenze il conte d'Harcourt, ministro di Francia presso la S. Sede.

— S. M. è partito da Firenze col suo solito seguito per Torino.

— Siamo in grado di smentire ogni diceria relativa al maremoto d'Ancona. Ciò valga a tranquillizzare i tanti cittadini anconitani che trovansi fuori della loro città.

Non ebbe luogo che una lievissima scossa di terremoto in Urbino.

— La Riforma crede di sapere che la Commissione per i provvedimenti di pubblica sicurezza abbia respinto la parte che riguarda il domicilio coatto. Le relazioni degli onor. Trombetta e Lacava, secondo il precitato giornale, non potranno esser pronte prima di otto o dieci giorni, per cui assai probabilmente non ne sarà possibile la discussione in questo scorso di sessione.

— Sappiamo che la esumazione delle doppialemente celebri ossa di Ugo Foscolo avrà luogo domani a Londra, essendosi ottenuti dall'on. Bargoni tutti i permessi dovuti. E atteso la piega delle facende di Francia, sembra che il funerario convoglio non dovrà transitare per la più lunga via di Germania, sicché invece di far capo a Trento verrà in Italia dal Moncenisio e sarà ricevuto solennemente a Susa. (Gazzetta d'Italia.)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 giugno

Disentesi il progetto per modificazione all'art. 3 della legge sul macinato, cioè di rendere esecutoria la quota dell'amministrazione durante il giudizio peritale.

Caruso parla in favore.

Cordova e Sorrentino lo combattono.

Boselli, relatore, difende la proposta della Giunta esponendo gli inconvenienti i danni attuali, e gli abusi dei mugnaj per ritardare il pagamento della quota.

Alli-Maccarani fa una proposta sospensiva che è respinta.

Approvasi un articolo di Chiaves invece di quello della Giunta, da questa emanato, in cui è data facoltà ai mugnaj di dar una cauzione in luogo del pagamento della quota durante la perizia.

L'intero progetto è vinto con 137 voti contro 85.

Quello sui provvedimenti finanziari lo è pure con 149 voti contro 73.

Incomincia la discussione del progetto per l'estensione alla provincia romana delle disposizioni del Codice Civile per l'abolizione dei filecomessi e maggioraschi.

Ugulena discorre circa la ricchezza in Belle Arti delle private gallerie.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 giugno

Si approva il progetto sui matrimoni degli ufficiali e sul condono di un biennio dello stipendio a favore degli impiegati dell'ex regno delle due Sicilie.

Cominciasi la discussione dei conti amministrativi dal 1862 al 1872.

Menabrea dà spiegazioni sulla compera delle frate Re d'Italia e Re di Portogallo.

Digny prova come le situazioni finanziarie da lui presentate non baseronsi su dati ipotetici.

Si approvano i primi 33 articoli del progetto.

Sella presenta i progetti sui provvedimenti finanziari.

Roma, 5. I principi sono partiti per Monza, accompagnati alla stazione dalla guardia nazionale a cavallo e da folla immensa in mezzo a grida di *Avvia il Re, evviva i principi d'Italia!*

Versailles, 5. Assemblea. Molti notabilità sono nella tribuna. La relazione della commissione incaricata di esaminare la condotta del Governo della difesa nazionale a Parigi, a Tours ed a Bordeaux, conclude per un'inchiesta.

Procedesi alla verifica delle elezioni dei principi d'Orléans.

Thiers dice: Passi parecchie ore colla commissione che riconobbe con me la impossibilità di risolvere oggi una questione recante una così grave responsabilità. Una nuova riunione è necessaria per metterci d'accordo, se possiamo esserlo. Domandai alla commissione di non affrettare il lavoro, perché sono molto indisposto.

Thiers domanda che la discussione si aggiorni a giovedì, e dice che questo periodo di tempo non danneggerà l'unione. Soggiunge che la commissione crede che la verifica dei poteri e l'abrogazione delle leggi di esilio si devono risolvere insieme.

La discussione è rinviata a giovedì.

Rispondendo a Pelletan, Thiers dice che i mobilitati della Bocca del Rodano ed altri, attualmente in Algeria, si rimpinzzeranno fra otto giorni coi regimenti provenienti dalla Germania. Nessun mobilitato si riterrà sotto le bandiere.

Versailles 6. Lambrecht è nominato ministro dell'interno; Lefranc dell'agricoltura; Cissey della guerra. Leflò è nominato ambasciatore a Pietroburgo; Leon Say Prefetto della Senna.

Nei circoli parlamentari si smentisce l'asserzione dei giornali, che la proposta di prorogare i poteri a Thiers, sia aggiornata in seguito a trattative coi Principi d'Orléans, ai quali si avrebbe domandato la promessa di dare le loro dimissioni se le loro elezioni fossero convalidate.

La sinistra ed il centro persistono a proporre la proroga dei poteri di Thiers a due anni, onde dare al paese le garanzie di stabilità, senza le quali i commercianti ed i finanziari non osano impegnarsi in alcuna operazione importante.

Non si dubita che la maggioranza dell'Assemblea adotterà la proroga. L'epoca delle elezioni suppletive non è ancora fissata. Tranquillità completa nei Dipartimenti.

L'arresto di Pyat nella Svizzera non si conferma. I Consigli di guerra non hanno ancora cominciato a giudicare gli insorti prigionieri.

ULTIMI DISPACCI

Bukarest, 5. Camera. Il Governo annunziò che presenterà il progetto per l'ammortamento del debito flottante, il bilancio 1871-1872, la legge municipale, il progetto per la congiunzione della ferrovia rumena colla ungherese, la riorganizzazione militare, e la legge sulla pubblica istruzione.

Londra, 6. Comuni. Gladstone dice che le leggi attuali dell'Inghilterra autorizzano il governo a mettere in vigore il trattato di Washington del 1872 senza introdurre nuova legge.

Nuova York, 5. Uno straripamento delle acque cagionò grandi devastazioni nella Nuova Orleans. Le perdite sono immense. Il territorio innondato è di sei miglia quadrate.

Vienna, 6. Camera. Discussione generale del bilancio. Un deputato di sinistra propone di non procedere ora alla discussione del bilancio. La proposta è seguita da una lunga discussione che si conterrà domani.

Londra 6. Inglese 91.13.16; Italiano 57.1.8; Lombare 14.11.16; Romana —; Turco 14.3.4; Spagnole 33.3.8; Tabacchi 94.

Marsiglia 6. Borsa. Francese 53.42, nazionale —, italiana 58.30, lomb. 231.75, romane 168.50, egiziane —, tuisine —, ottomane —.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 6 giugno

Rendita	60.70	Prestito naz.	81.73
fino cont.	—	ex coupon	—
Oro	20.96	Banca Nazionale ita.	—
Londra	26.36	lana (nominali) 28.10.—	—
Marsiglia a vista	—	Azioni ferr. merid. 389.75	—
Obbligazioni tabac.	—	Obbl. >	182.50
chi	483.—	Buoni	467—
Azioni	710.50	Obbl. etcl.	79.75

VENEZIA 6 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rendita 5%	god. 1 gennaio	60.36	pronto	fin corr.

<tbl_r

ANNUNZI ED ATTIVI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 2442. p. 1.
EDITTO
Si rende noto che dietro requisitoria
21 corr. N. 2084 del R. Tribunale Prov.
di Udine, avrà luogo presso questa Pro-
cura d'istanza apposita Giudiziale Com-
missione, un quarto esperimento d'asta
nel dì 26 Giugno p. v. dalle ore 9 ant.
alle 2 pom. per la vendita del terreno
privato portumoso con pioppi detto prato
della levada in mappa di Castions di
Strada al N. 5509, di pert. 120.00 rend.
it. L. 17.00 stimati L. 1240 ad istan-
za di G. Batta Benedetti di S. Maria
Sclauicco ed a pregiudizio di G. Batta
fu Giuseppe Zinutini di Mortegliano
alle seguenti

Condizioni

1. La delibera delle realtà seguirà in
un solo esperimento a qualunque prezzo.
2. A cauzione delle singole offerte
ogni obbligato dovrà depositare previa-
mente il 10% del valore di stima ed il
deliberatario dovrà entro 14 giorni con-
tinui dall'intimazione del Decreto di
delibera pagare l'intero prezzo offerto.

3. Essa realtà si vende nello stato e
grado quale apparece dal protocollo di
stima, senza alcuna responsabilità da
parte dell'esecutore.

4. Tanto il preventivo deposito come
il prezzo di delibera, dovranno essere
pagati nei termini e modi di cui sopra,
ed in valuta legale a mani della Com-
missione delegata all'asta e da questa
Procura saranno rimessi tosto al R. Tri-
bunale Prov. di Udine, il quale li ver-
serà immediatamente presso la Banca
del Popolo in luogo, verso regolare qui-
taanza da custodirsi in giudizio.

5. La delibera sarà fatta al maggior
effettivo verso l'obbligo del deliberatario
da soddisfare in conto prezzo tutte
le imposte che eventualmente fossero fino
al giorno della delibera arretrate.

6. Mancando a caduca o tutti dei
sopra ingiunti obblighi, la realtà suba-
stata sarà tosto nei sensi del §. 438
Reg. Giud. rivenduto a rischio pericolo,
danni e spese del deliberatario.

Si pubblichi a cura della parte istante.
Dalla R. Procura
Palma li 25 aprile 1871.

Il R. Pretore
ZANELLO

Urli Canele.

Non più Essenza

ACETO DI PURO VINO NOSTRANO

BIANCO E NERO

che si vende dal sottoscritto fuori Porta Villalta Case

GIOVANNI COZZI.

all'ingrosso a L. 15 all'ettolitro
al minuto Centesimi 21 al litro.

11

Presso 28
LUIGI BERLETTI

UDINE

VIA CAUOUR 725-26, C. D.

DEPOSITO

per la vendita anche al det-
taglio ed a prezzi limitati

CARTE A MANO

della rinomata fabbrica

ANDREA GALVANI

di Pordenone.

Oltre l'assortimento delle qualità fine
bianche e concerte, vi sono comprese le
ordinarie ad uso d'impacco e per ba-
chi da seta.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

IMPORTAZIONE SEME BACHI DEL GIAPPONE
per l' allevamento 1872

OTTOVA ESERCIZIO

Le sottoscrizioni sono per caratura di it. L. 1000 da
it. L. 500, da it. L. 100 pagabili in tre rate, cioè 30 p. %
all'atto della sottoscrizione, 40 entro Settembre, 30 alla
consegna dei Cartoni.

Dirigersi per la sottoscrizione e per aver copia del pro-
gramma sociale da

LUIGI LOCATELLI -- Udine.

COLLEGIO - CONVITTO
IN
SAN DANIELE DEL FRIULI
AVVISO

Si è istituito in S. Daniele, d'accordo col Municipio locale, un Collegio-convitto, diretto dai sottoscritti, professori nelle scuole tecniche ivi esistenti fino dall'anno scorso.

Oltra i rami d'istruzione compresi nel programma delle scuole elementari e tecniche, è provveduto anche all'insegnamento della lingua tedesca, nonché delle lingue classiche (latina e greca) per quelli che volessero in seguito sostenere gli esami di licenza ginnasiale. La ginnastica e gli esercizi militari (lezioni gratuite per i convittori) saranno diretti da apposito istruttore nei giorni di vacanza.

La domanda d'ammissione, corredata della fede di nascita, di vaccinazione, e del certificato delle classi percorse, si fanno alla Direzione dell'Istituto da oggi a tutto ottobre, e come ultimo termine, fino al 20 novembre successivo. Per massima non s'accettano alunni, la cui età sia minore di anni 6, o maggiore di anni 14.

La pensione annua è fissata in it. L. 350.

Per maggiori chiarimenti veggiarsi il programma che si spedisce gratis a chi ce
faccia richiesta alla Direzione dell'Istituto.

6.

Luigi Solimbergo, Pietro Oliverio.

INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. HOLTZ, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene fr. nchi 8.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare l'Antica Fonte di Pejo è inutile, tutti ne cono-
scono l'efficacia e le guarigioni per le sue Acque ottenute — Oramai esse
sono la bolla favorita giornaliera nelle Famiglie, negli Stabilimenti, negli Ospitati
ecc. — Di tutti sono preferite alle altre acque ferruginose di **Reccaro**,
Rabbi, **Santa Catterina**, ecc. d'egual natura. Sono le uniche
per la cura ferruginosa a domicilio.

Si possono avere dai signori Farmacisti e dalla Direzione della Fonte
in Brescia.

Avvertenza

Alcuni Farmacisti per guadagnare maggiormente si permettono di dare
per **Antica fonte** altra acqua secondaria fornita dal loro collega **Antonio
Girardi** di Brescia. Il pubblico è avvertito, onde non cada nell'inganno.
Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: **ANTICA FONTE
PEJO BORGHETTI**.

19

La Direzione C. BORGHETTI.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilepsia)

per lettera **guarigione radicale e pronta**, fondata sopra nume-
rose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ
18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una
data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per 100 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3.98 per ogni L. 100 di capit. assic.

• 30 • 60 • 3.48 •

• 35 • 65 • 3.63 •

• 40 • 65 • 4.35 •

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348
assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di
60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muore
prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Pro-
vincia del Friuli posta in **Udine Contrada Cortelazis.**

24

AVVISO AI BACHICULTORI

PRESO

LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour.

DEPOSITO

CARTA CO - ALTERIZZATA

Questa Carta progetta di impedire la malattia ai Bichi sani,
guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fanno infetti, e di allontanare
dalla famiglia quegli insetti che tanto influiscono sull'atrosi. Essa è tanto efficace
i Bichi da seta quanto è il Zolfo per le viti.

Questa CARTA si usa come l'altra comune. Il suo prezzo venne ristretto a
1.60 al chil. e si vende anche a foglio di

MI. 1.50 per 90 a cent. 22

D 0.75 D 45 D 12

Sono tre anni che questa carta viene esperimentata da diversi Bachicoltori d'
Italia, i quali ottengono ottimi risultati, rilasciando all'inventore attestati di merito
ed in prova di ciò non abbandonano più il suo uso.

Fa duopo provarla per credere di qual vantaggio essa sia, e perciò questo av-
viso verrà preso in considerazione.

Farmacia Reale di A. Filippuzzi

BERGHEN

VERO OLIO DI FEGATO
DI MERLUZZO

BERGHEN

DEL
DOTTOR LUIGI DE JONGH

della Facoltà di medicina dell'Aja, ex-ajutante maggiore nell'ormato de' Paesi-Bassi, membro Cor-
rispondente della Società Medico-Pratica, autore di una dissertazione intitolata: « Disquisitio com-
parativa chemico-medica de tribus oleis fecoris aselli specibus » (Utrecht 1853), ed di una mi-
nografia intitolata: « L'olio di Fegato di Merluzzo » considerato sotto ogni rapporto, come mezzo
terapeutico (Parigi 1853), ecc. ecc.

L'azione salutare dell'olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo
terapeutico contro le affezioni reumatiche e gottose, e particolarmente contro ogni specie di mala-
tia scrofosa, sono oggi generalmente riconosciute dai medici più celebri, né v'è rimedio che
sia stato messo in uso contro queste malattie tanto estremamente ed efficacemente, quanto l'olio
di fegato di merluzzo. Ad onta di ciò, l'incostanza che alcuni valenti medici avevano osservata in que-
i ultimi tempi nella sua azione, e l'ignoranza assoluta delle ragioni di questa incostanza medesima,
contribuirono a diminuire nel concetto di molti medici e nel mio la fiducia accordata ad un
medio d'altra parte così efficace. Ricercarne le cause e farle scuare, per quanto sia possibile,
ecco lo scopo che mi sono proposto dopo essermi precedentemente occupato per due anni con
culti, dell'analisi chimica dell'olio di fegato di Merluzzo, e degli effetti dell'uso di questo co-
medio terapeutico.

Messe in pratica le mie indebolite ricerche, mi hanno condotto a conoscere le cause dell'azio-
ne incostante dell'olio di fegato di merluzzo: cioè le falsificazioni e miscugli con altre specie d'
olio di fegato di merluzzo, sono oggi generalmente riconosciute dai medici più celebri, né v'è rimedio
che sia stato messo in uso contro queste malattie tanto estremamente ed efficacemente, quanto l'olio
di fegato di merluzzo. Ad onta di ciò, l'incostanza che alcuni valenti medici avevano osservata in que-
i ultimi tempi nella sua azione, e l'ignoranza assoluta delle ragioni di questa incostanza medesima,
contribuirono a diminuire nel concetto di molti medici e nel mio la fiducia accordata ad un
medio d'altra parte così efficace. Ricercarne le cause e farle scuare, per quanto sia possibile,
ecco lo scopo che mi sono proposto dopo essermi precedentemente occupato per due anni con
culti, dell'analisi chimica dell'olio di fegato di Merluzzo, e degli effetti dell'uso di questo co-
medio terapeutico.

ATTESTATI DIVERSI ED OPINIONI

della stampa medica e di valenti medici e chimici sopra l'Olio di Fegato
di Merluzzo di Berghen in Norvegia.

D. M. PRAHL, fu Consolone Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.
(Traduzione dall'Olandese.)

Il sottoscritto, Consolone Generale dei Paesi-Bassi a BERGHEN, dichiara che il sig. Dottore
J. DE JONGH dell'Aja, si è recata in persona a BERGHEN dove si è occupato non soltanto di
ricerche mediche, e di analisi chimiche sopra le diverse specie d'olio di fegato di merluzzo,
ma ancora dei mezzi per assicurarsi della possibilità d'averne in ogni tempo, l'olio di fegato di mer-
luzzo puro e senza mescolanze.

Berghen, li 9 agosto.

D. M. PRAHL
Consolone Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.

(Traduzione dall'Olandese.)

Il sottoscritto, Consolone Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia, dichiara che il sig. D. M. PRAHL, si è occupato durante la sua dimora in Berghen, di ricerche chimiche e terape-
utiche, sulle differenti specie di olio di fegato di merluzzo e dei mezzi di ottenerne in ogni tempo l'
olio di fegato di merluzzo puro e senza mescolanze. Il sottoscritto s'è impegnato con la presenza di
egli col suo sigillo consolare, come lo faceva il suo predecessore, il Consolone Generale, suo predecessore, oggi
Bottiglia di questo olio, che sarà spedito al detto Dottore della Casa J. H. FASMER E FIGLIO.

Dal Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Berghen
in Norvegia, li 12 maggio.

G. KRAMER.

Medici distinti di Berghen.

I sottoscritti, medici di BERGHEN in NORVEGIA, dichiarano, che il sig. Dottor DE JONGH de-
l'Aja in Olanda, si è occupato durante la sua dimora in Berghen, di ricerche chimiche e terape-
utiche, sulle differenti specie di olio di pesce, e che hanno fatto tutto ciò che era in loro potere
per rendersi utili a questo medico nelle sue esigenze e penibili investigazioni, avendo fra le gli ob-
ietivi di conoscere la qualità migliore dell'olio di fegato di merluzzo.

Berghen, li 9 agosto.

Dr. O. HEISBERG, Dr. WISBECK
Dr. J. MULLER, Dr. J. KOREN.

Presso la stessa FARMACIA FILIPPUZZI trovasi pure sempre pronto ed in qualità fres-
che l'olio naturale di fegato di Merl